

Da quando è stato introdotto l'intra moenia, la spesa sanitaria non è diminuita, le liste d'attesa non si sono accorciate in modo significativo, la possibilità di scelta del medico ricorrendo all'impegnativa è diventata un'utopia e nel cittadino è aumentata la sensazione di pagare due volte: una con il prelievo fiscale e una con la parcella per avere la prestazione in tempi accettabili. Per convincerlo a pagare una seconda volta bisogna differenziare il servizio: nessuno pagherebbe una prestazione se potesse averne una identica gratuitamente. Intanto si comincia a differenziare il tempo e speriamo che ci si fermi lì.

La recentissima riforma voluta da Sirchia ha eliminato l'irreversibilità della scelta di rapporto esclusivo e, quindi, ha rilanciato l'*extra moenia*. Temo che avremo così il peggio di entrambi i sistemi. La situazione si complica con il preoccupante livello di deficit del bilancio sanitario e con i vincoli finanziari. Visti gli insufficienti risultati nel controllo dei costi, l'assessore regionale Gava, nell'intervento pubblicato giovedì scorso, propone di scorporare almeno una parte della spesa sanitaria dal calcolo del deficit per il patto di stabilità. Non credo verrà concesso. Resteranno i vincoli finanziari. Bisogna allora riprendere in mano con pazienza l'organizzazione della sanità, impiegare meglio le risorse, educare i cittadini a un uso più accorto dei servizi sanitari, eliminare gli sprechi e i comportamenti opportunistici di una parte della classe medica e dei fornitori di farmaci e di tecnologie sanitarie. Bisogna mobilitare l'impegno di tutti gli operatori per mantenere livelli elevati di servizio, anche con risorse che non possono più crescere come in passato. Non è un appello retorico. Il giuramento di Ippocrate, che i medici spesso ricordano quando si tratta di difendere la sacralità della loro professione, prevedeva una dedizione totale al paziente. «Purché non si presenti con l'impegnativa» è stato aggiunto dopo.

g.costa.cdv@virgilio.it

Cortina lancia il nuovo telepass per le piste d

CORTINA — Cortina d'Ampezzo resta la regina dello sci. Lo ha dimostrato ancora una volta mettendo a regime tutto il suo armamento di cannoni da neve per garantire l'avvio della stagione come stabilito dai calendari del turismo bianco. Ed è stata anche la prima giornata di ski pass quello nuovo, magnetico e con lettura a distanza, un po' come il telepass. ■ A pagina 5 B

UNA CASA, UNA STORIA

Lord Byron e Teresa Un amore a Villa Ca' Zen



di ANNA MARIA GIRELLI CONSOLARO

«Mia carissima Teresa, ho letto questo libro nel tuo giardino. (...) Tu non capirai queste parole inglesi, (...) ma riconoscerai la calligrafia di colui che ti amò appassionatamente, e capirai che, su un libro che era tuo, lui poteva solo pensare all'amore». Un libro, dunque.

CONTINUA A PAGINA 16

La crisi della Fondazione. Zeffirelli

«Arena, serve una

Riello: più managerialità. Zanotto: p

VERONA - L'appuntamento è da mettere in agenda nei prossimi venti giorni, probabilmente già prima dell'incontro romano che il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha fissato per martedì 14 dicembre. Il sindaco Paolo Zanotto ha deciso

VICENZA

ROGO ALLA SAGRA
I FERITI
CHIEDONO I DANNI

A PAGINA 10 RIATTI

di convocare a Palazzo Barbieri istituzioni ed imprenditori per discutere della crisi della Fondazione Arena. Crisi che è finanziaria ma che rischia di diventare di imma-

gine oltre che di sostanza. Alessandro Riello, presidente dell'Assindustria Verona, avverte: «È necessario dare managerialità alla gestione». «Si sta pagando il clientelismo», è il parere di Franco Zeffirelli.

■ A pagina 6
Ortolan e Girelli Consolaro

L'INCHIESA



Mani c

VENEZIA
giocatori è
casa da gio
allunga l'o

expert

SCOPRI I SEGRETI DI LESO
in ultima pagina

VERONA
Via Mameli 168

POIANO DI VALPANTENA
Via Segorte 3/B

SAN MICHELE
Via Unità d'Italia 352

Tel. 045 551503

La ragazza fermata dopo una retata sul Garda. L'abbraccio

L'operaio «libera» la prostituta in cas

PESCHIERA DEL GARDA (Verona) — La trama potrebbe essere un po' quella di *Pretty Woman*. Con i dovuti distinguo. Che in questo caso non sono da poco. Prima di tutto per l'ambientazione. Non certo Hollywood, ma il più vicino lago di Garda. Statale 11, celebre come «strada del sesso». In seconda per gli interpreti principali. Lui non esattamente Richard Gere. Nè miliardario, nè bellissimo, dicono. Un ragazzo di 35 anni, stipendio da operaio, che abita nelle vicinanze di quella strada, a Padenghe, riva bresciana.

Lei, la Roberts della situazione, che in realtà si chiama Maria, ha 26 anni ed è moldava. Una delle tante «lucciole» che illuminano le notti del sesso mercenario

prete. Un maggiore dei carabinieri, comandante della compagnia di Peschiera del Garda.

L'Arma svolge con cadenza quasi settimanale dei controlli su quella statale. Lo ha fatto anche nella notte tra il 5 e il 6 novembre. Nella rete della giustizia sono finite 33 prostitute, tutte portate in caserma per essere identificate. Un lavoro lungo, finito dopo l'una di notte. Il maggiore Antonio Sergi se ne stava tornando a casa, quando negli uffici è arrivato un uomo. «Penso che abbiate fermato mia moglie», ha detto. Il comandante gli ha risposto che no, signore in caserma non ce n'erano. Solo prostitute. «Appunto», ha detto lui. «Tra quelle c'è anche Ma-

ve c'era l'operaio bresciano. I due si sono guardati tra loro. Ma il carabiniere guardato lei. «Hai trovato un bravo ragazzo, che ti vuole sposare. Perché conti a fare la vita?», le ha chiesto. Lei è scoppiata a piangere. Ha promesso che non lo farà più.

In realtà, forse preoccupata dal fatto che lo stipendio dell'uomo non era esattamente l'estratto conto di Richard Gere, quattro giorni prima aveva deciso di scappare per tornare sulla strada del sesso. Davanti al fatto che lui era andato a caserma anche in caserma, sembra che l'amore, forse quello vero e non quello a pagamento, abbia trionfato. I due sposeranno tra qualche ora